



«Corso Nord»

Torna l'ipotesi dopo trent'anni

Era previsto già nel Prg curato da Marcello Vittorini e datato 1989, ma è stato realizzato solo per piccoli tasselli: di Corso Nord si parlerà di nuovo fra oggi e venerdì in commissione urbanistica, per verificarne l'attualità a trent'anni di distanza e decidere se confermare l'antica ipotesi o modificarla. Alessandro Andreatta l'aveva dichiarato una decina di giorni fa: l'obiettivo primario per il 2019 è portare in aula a giugno la revisione del Prg. E i passaggi in commissione di questa settimana (il sindaco riferirà assieme al responsabile per l'elaborazione del Prg Giuliano Stelzer) rientrano proprio in quest'ottica: al centro dell'attenzione Corso Nord e una ventina di altre aree, sparse in diverse porzioni del capoluogo, da Spini a Baselga del Bondone, da Povo a Cadine, subordinate a una pianificazione attuativa mai concretizzata (in queste zone, cioè, non è possibile richiedere il titolo abilitativo diretto per la costruzione, perché prima è necessario che venga approvato un progetto esteso all'intera superficie che ne definisca destinazioni e caratteristiche). Si tratta di capire se le previsioni fatte nelle varianti precedenti, in particolare nel 2008 e nel 2003, siano ancora attuali, se vadano mantenute oppure ripensate. Esattamente quanto i membri dell'organismo presieduto dal consigliere del Pd Emanuele Lombardo sono chiamati a fare per Corso Nord, ovvero la costituzione di una cortina di edificazioni lungo via Bolzano (l'area si estende dallo svincolo di Canova a quello di Gardolo): il Prg del 1989 prevedeva la costruzione di un portico, della sezione stradale con quattro corsie di traffico a cui si aggiungevano quelle laterali per l'ingresso agli spazi circostanti, parcheggi, alberature. Le zone sono C4, miste per la formazione di luoghi centrali, nell'ipotesi di ricostruire, con questo sistema, un brano di città dove convivano commercio, residenze e servizi e anche un allineamento lungo strada per costituire un fronte di tipo urbano. La previsione riguarderebbe — e in parte è stata realizzata — anche via Brennero, sulla quale incide, tuttavia, la presenza dell'ex Sloi.

E. Fer.